

DIO NEL CUORE

Gesù Eucaristico è l'inizio e la fine della nostra attività. E' Lui che ci dà la forza di lavorare con serenità, con gioia, con certezza per e con l'handicappato perché l'uomo sia uomo. E' Lui che ci fa comprendere nel tempo, e ogni giorno meglio, che l'handicappato è uno di noi, è uomo come noi, è figlio di Dio e fratello nostro.

E' Gesù Eucaristico che ci aiuta a realizzare un rapporto educativo divergente, ossia aperto e pronto non a dare o a insegnare ma a ricevere dall'altro amore, sollecitazioni, proposte concrete, motivi di riflessione e di verifica dei Valori assoluti, conoscenza sincera e costruttiva dei nostri sentimenti più profondi.

E' Gesù Eucaristico che ci guida a penetrare nel mistero redentivo della Croce e quindi del dolore, della condivisione, della partecipazione che genera Vita e Amore.

Gesù non si lascia mai vincere in generosità.

Gesù Eucaristico ci ama di un Amore immenso nel donarsi a noi e nel rendere ognuno di noi dono ai fratelli.

E' Gesù Eucarestia - Corpo «dato» del Signore - che ci esercita gradualmente a scoprire in ogni fratello il raggio dell'Amore Misericordioso per disporci nell'atteggiamento educativo valido di ricezione, di scoperta, di gioia e di servizio.

Gesù Eucaristico ci illumina perché possiamo intuire, più che comprendere, la misericordia di Dio, ossia la capacità d'Amore di Dio che non segue nessuna regola umana in quanto si esprime amando ognuno di noi - creatura sua - così come siamo con tutti i nostri handicaps e gioisce di vedere in ognuno di noi ciò che liberamente Gli offriamo; Lui, l'Onnipotente, non ci chiede nulla, non vuole insegnarci nulla, non pretende niente.

Cristo è morto per lasciarci, o meglio per comprare per noi il Paradiso. E' per questo che siamo su questa terra e soltanto se noi riusciremo a vedere, con l'aiuto di Maria, sempre questa meta e se riusciremo a fare ogni cosa, a scegliere ogni cosa in vista di questo fine, saremo felici.

Dobbiamo sforzarci di conoscere sempre meglio noi stessi, per non ostacolare troppo il piano di Dio con i nostri egoismi, le nostre paure e vanità.

Il domani sarà meraviglioso se noi oggi scopriamo e realizziamo ciò che Dio desidera da noi.

Alla sera, quando faccio l'esame di coscienza e dico le preghiere, sempre mi chiedo se sono sincera quando dico: «Gesù Ti amo». Ma ti ho amato, ascoltato e servito nei fratelli che oggi Tu mi hai fatto incontrare?

Ciò che dono al fratello è un investimento altamente produttivo per me.

Credo che anche il solo «Talento» ricevuto non debba mai essere messo sotterra; viviamo, e poiché riceviamo la gioia e la forza di vivere da fratelli è nostro preciso dovere restituire tale servizio, così come ognuno è, con i limiti, i difetti e le carenze dovute al nostro essere umani, ma con tutta la forza del nostro amore e della nostra fede in Colui che può tutto perché ci ama davvero.

Osiamo tutto per vivere prima noi e poi per aiutare le bimbe a vivere la Vita di Dio.

Se desideriamo che il Signore benedica il nostro lavoro dobbiamo prepararlo bene.

Chi vede voi, deve sentire il bisogno di migliorare, di amare di più Gesù; vi voglio tutte Sante e come tali desidero che siate luci accese nella vostra Parrocchia per illuminare tutti ed indicare la via esatta che conduce a Gesù.

La ragione della mia gioia è che io non sono mai sola. Ho vicino a me una Persona ideale la cui bontà mi avvince, alla quale io parlo sempre, e che mi comprende, divide con me tutti i miei crucci, alleggerisce le mie fatiche: è il mio Dio.

E' possibile possedere la vera gioia e salvarci a condizione che rispettiamo i valori.

E' solo possibile ripetere con profonda sincerità: «Com'è buono il Signore! Grazie, o Padre! Grazie».

Sempre quando l'uomo risponde alla chiamata integrale e vera di Dio compie scandalo, e scandalizza perché agisce e sceglie contro la logica umana della convenienza.

Gesù conosce i nostri sforzi, i nostri insuccessi, i nostri dolori e le nostre ferite intime. Anche se tace, nulla Gli sfugge. Noi soffriamo ... Egli soffre. Noi siamo feriti ... Egli è ferito! I nostri dolori hanno un'eco impensabile nel Cuore Divino!

Avviciniamo i fratelli migliori di noi per imitarli; quelli come noi per spronarci a vicenda alla conquista del bene; quelli più bisognosi di noi per dare loro la mano e condurli da Colui che tutto può e tutto ha.

Offro al Signore questa rinuncia per la nostra santificazione e perché Lui realizzi in noi solo ciò che vuole.

Tutto tende a un fine, nulla avviene per caso: Dio prepara gli strumenti (uomini) per realizzare il Suo Piano Provvidenziale.

Per me la Vita è il Dono che Dio mi ha fatto. Il modo in cui Vivo la mia Vita è il Dono che io faccio a Dio. Facciamo a Dio. Facciamo in modo che sia un dono Fantastico.

Da «Il Signore completerà per me l'opera sua» - Associazione Educatori "V. Gementi"